

Portici, 30 Settembre 1882

Caro besaro

Sarò molto franco con voi. Nel leg-  
gere la vostra ultima del 26 Sett<sup>mo</sup> 1882  
cascato dalle nuvole. Mi vennero dinanzi  
non mi avete fatto mai intravedere  
che eravate nella intenzione di pigliar  
moglie. Io non vi avrei allora con-  
gliato di venire a Roma, come potete  
 sperare di mantenervi in questa città  
con sole lire 1500 annue ed in  
che? È una follia. E però

mi permettete di astenermi dal far-  
vela commettere o almeno di contribuir-  
vi, rinviando al Municipio. Fate voi:

al Sindaco ho parlato altra vol-  
ta. Ma credo che a voi converga

ora meglio andare a Siegi - con  
votre moglie. Lì con le lezioni pri-  
vate potete guadagnare, mentre a

Roma non c'è speranza di averne;  
con 1500 liri annue vi due è

la miseria e non voglii andars-

tantamente due mi si possa dir

che sono stato io che vi ho  
consigliato ad affrontarla, il che  
avrebbe certamente in un periodo  
non lontano. -

Ho fatto stacco per Avverso. Mi ha  
saluti ed

Vostro  
W. Salv. Dingo